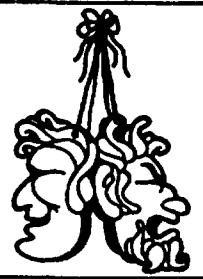


**Platea
per 7 giorni**



SPETTACOLI

Logorroico, straripante, surreale, inarrestabile Bergonzoni
Stasera il giovane comico apre il festival di S. Omero
con lo scoppettante monologo «Le balene restino sedute»
In questa intervista anticipa, a modo suo, il film che farà

LUNEDÌ 19 AGOSTO 1991

Precipitevolissimevolmente...

A Pompei Beethoven inaugura le Panatenee

Stasera inaugura il festival del teatro comico di Sant'Omoro, in provincia di Teramo, con *Le balene restino sedute*, ormai un classico del suo repertorio. Per il futuro Alessandro Bergonzoni ha in programma uno spettacolo nuovo (debutto nel 1992), un nuovo libro e il suo primo film. Almeno, così racconta lui in questa intervista, surreale e straripante come la sua inconfondibile comicità.

MARGHERITA FERRANDINO

All'ennesima uscita sul palcoscenico, Alessandro Bergonzoni non nasconde un'espressione di sincera soddisfazione per gli applausi, per il successo del suo esilarante monologo, per il calore di un pubblico divertito che lo accompagna d'inverno e d'estate affollando i teatri di tutta Italia.

Egli non delude e continua, imperterriti, ad alimentare il suo fiume di parole fabbricate da una fantasia galoppante, senza fondo, che abita dalla parte opposta della realtà. Trent'anni, bolognese, laureato in Giurisprudenza, Alessandro Bergonzoni ha debuttato in teatro nel 1982 con *Scemeggiata*, il suo primo spettacolo comico seguito da *Non è morto né fico né floc*, fino al recente *Le balene restino sedute* che è anche il titolo del suo primo libro pubblicato nell'89 dalla Mondadori e che è già alla settima edizione.

Comico, umorista, attore, e non, insolito ma soprattutto fuori da ogni schema; e difficile inserirlo in un gene-

beri non attaccati a terra, come se fosse un mare non bagnato. Il contrario di quello che dico, spesso è l'occasione di quello che dirò, quindi la negazione di quello che ho affermato non è incoerenza ma spesso è sembra per altra coerenza che poi cerca altra incoerenza. Il mio lavoro è un po' come il cuore, comincia da sempre e smette soltanto quando stacchi la spina; io non mi allontano mai dalla testa che è l'origine del mio lavoro. La mia comicità nasce dal pensiero e soprattutto non è la fuga da una qualche drammaticità; non sono il risvolto di una medaglia ma l'ago della bilancia tra la realtà e il mio pensiero; sono semplicemente un esecutore immateriale, un guibile romantico (guibile perché posso anche non esserlo più). Nella mia comicità non punto sul sentimento ma sulla freddezza del pensiero. La mente non è una tavola calda ma è una tavola fredda e la mia morale finale è la fantasia allo stato puro, l'immaginazione. Se la gente vuole trovarci qualcosa di sentimentale o di etico, faccia pure, ma non lo è per definizione, la mia comicità non sta sopra un piedistallo con sotto scritto cos'è; ognuno la interpreta come vuole. Quando dico "La donna è il sole della vita, quando l'acqua bolle... plaff... dentro", oppure "Il sole era alto e i sette nani invidiosissimi come al solito", qualcuno può



Alessandro Bergonzoni stasera a Sant'Omoro

indignarsi, qualcuno ridere e qualcuno può interpretare alla Bartezzaghi, cioè in maniera cruciverbia. I miei personaggi stanno tutti insieme in un mosaico di colori con uno stile che è il mio, surreale e non sociale, che va al di là di quello di cui si parla. Il mio universo letterario va da Giovanni a Mario, si ispira ma poi respira e scompare come un polmone che prende aria che non c'è, anche con andride carbonica. Io sono un subacqueo, un apneico e il mio pensiero è un sottomarino che perla i fondali del mio cervello.

Pensi dunque di continuare a muotore sotto l'acqua?

Perché no? Io non sono un attore e basta, quindi ho la necessità di perpetuare un delitto di comicità che può essere ripetitivo ma che non mi annoia mai. Il mio linguaggio sarà sempre surreale, con altri involucri, altri vestiti ma non mi si può chiedere di essere Bergonzoni. Bergonzoni o Bergonzuni, sarò sempre e solo Bergonzoni.

Quali saranno i tuoi prossimi percorsi?

Alla fine della tournee estiva, uno spettacolo nuovo che debutterà nel '92, un nuovo libro che non avrà niente a che vedere con la scena, ma perché mi piacerebbe avere un padre padrone che gioca la partita che ho costruito io ma che mi stimola a marcarlo stretto per portargli via la palla e aiutarlo a rete a sorpresa. Non avendo mai fatto cinema, mi piacerebbe avere un capo carismatico e fare un'altra ombra accanto alla sua. Unica condizione: il regista lo sceglio io e sarà Claudio Cal-

bro, amico e regista da sempre e soprattutto i miei occhi esterni. Una cosa è certa, io non sarò mai regista di me stesso.

Ma inviterai a casa Marcello Mastroianni e cucinerai tu?

Certo, è proprio questo l'esempio: lo inviterò a casa mia, alla mia tavola e sarò io a farne la spesa e a cucinare. Se a lui non piacerà, potrò tornare in cucina e preparare qualcosa a due mani: io farò una frittata di roast beef, lui tenterà di fare una salsiccia di pane e proveremo a riuscire questi elementi; alla fine avremo mangiato i carboidrati e le vitamine di un qualsiasi pranzo però trattati alla Bergonzoni.

Nella vita?

E nella vita ancora più Bergonzoni: mia moglie Renata, mia figlia Alice e un altro bambino che nascerà a ottobre (mi auguro che sia un maschio per me e per lui) e andrà a fare compagnia ad Alice che vuole giocare a ping-pong e da sola non ce la fa.

A Mantova

Danza Butoh con «Transit» di Morobushi

La città di Mantova apre una sua rassegna all'aperto, il 23 agosto, con lo spettacolo di danza *Transit* del giapponese Ko Morobushi. Un debutto che riporta in Italia la danza Butoh, o danza delle tenebre, di cui Morobushi, da tempo residente in Europa, continua ad essere un divulgatore oltre che un innovatore. A suo tempo legato alla canzoncina Carlotta Ikeda e al gruppo di Butoh femminile Ariadone, Morobushi firma il suo *Transit* con Urara Kusunaga. A Milazzo, al festival *Opera Lirica Siciliana*, debutta il 22, sposo *Sicilia, universo di emozioni*, una coreografia firmata da Bruno Telloli di cui saranno protagonisti Marina Novosova e Rafaella Paganini. Le Panatenee pompeiane si aprono ad Agrigento (in contemporanea Pompei ospita un concerto di musica classica) con uno spettacolo della Martha Graham Dance Company.

Continua nel frattempo la rassegna di danza del festival di *Castiglioncello* 1991, quest'anno tutta dedicata al Belgio, con la prima nazionale di *Sinfonia eroica della danzatrice* coreografata belga Michelle Anne Da Mey (in scena il 24 e 25 agosto), già nota come interprete e collaboratrice nel gruppo Rosas. Alla Versiliana di *Marina di Pietrasanta* è in corso una insolita dieci giorni di danza riservata ad un coreografo italiano della nuova generazione. Si tratta di Massimo Moncone, del suo gruppo, il Danza Teatro Koros, in scena il 19 e 21 agosto con *L'acqua del sangue*, su musiche originali di Edvardo Natoli eseguite dal vivo, il 20 agosto con *Stravinsky Night*, il 22 agosto con *Mambo Oh*, e il 24 e 25 agosto con la novità assoluta *Trio in mistero* su musiche di Mozart.

L'intero programma dedicato a Moncone si svolge nel Teatro Comunale di Pietrasanta ed è previsto un abbonamento per seguire l'intera «personale» del coreografo romano. A Roma, inoltre, nella Villa Celmontana, nell'ambito della Prima Rassegna di Compagnie Italiane *Aia-Agus*, debutta il 22 agosto *Il mercato delle memorie* della Danzacompania Anna Catalano. La coreografia è firmata dalla stessa Catalano, il collage musicale realizzato da Marco Schavonni, accosta Mozart, Respighi, Béla e musiche originali della tradizione del Centro Europa.

Ma Gu

Che abbuffata a Londra: un concerto al di

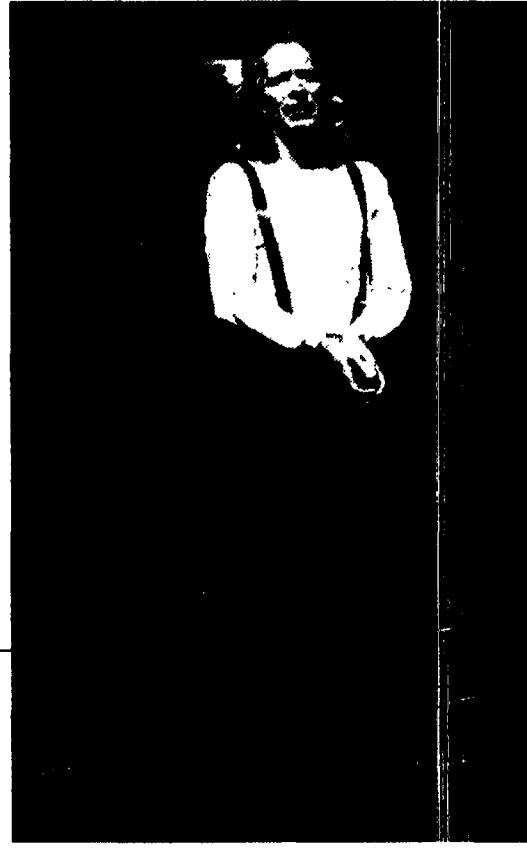


Max Roach si esibirà a Cagliari

musica classica dell'antica civiltà vedica con Binay Krishna Baral al flauto e Arup Kanji Das alle tavole.

Il festival di Edimburgo presenta, mercoledì e giovedì, l'Opera Bolshoi di Mosca in *Eugene Onegin*. Oggi e mercoledì si esibisce la compagnia di danza-mimo Mumunshahan. Musical a Birmingham, dove viene rappresentato *The Colton club*, uno spettacolo di Billy Wilson che ricrea l'atmosfera del locale di Harlem che ha visto nascere Duke Ellington, Cab Calloway e Lena Horne, e celebrato da molti omonimo film di Coppola.

Ad Helsinki, giovedì si apre un festival che propone spettacoli di tutti i tipi, dal jazz alla musica classica, dal teatro all'opera, dalla danza al cinema. Tra gli appuntamenti, sabato e domenica, un concerto della Israel Chambers Orchestra, violino solista Shlomo Mintz. Cinema a Parigi. Al Centre Pompidou è in programma un ciclo sulla produzione australiana; alla Cinémathèque Francaise ci sono due rassegne, una dedicata al cinema francese degli anni '60, l'altra al rock nel cinema.



Leo De Berardinis debutta a Taormina

De Berardinis debutta a Taormina Il dissacrante «impero» di Leo

■ Comincia all'insegna del comico la serie di appuntamenti teatrali di questa settimana. A **Sant'Omoro** (Teramo) parte oggi la quinta edizione del Festival internazionale di teatro comico «Faccce di gomma». Spaziando dal teatro alla tv, dal cinema (con una personale di Nicheletti) alla radio e al fumetto (Staino e 80 tavole di Bobo), la rassegna presenta quest'anno anche numerosi ospiti stranieri, tra cui Stewart & Ross che domani propongono *Wright or Wrong* e, in esclusiva nazionale, mercoledì, il comico inglese Chris Lynn con *Beast of the theatre...*, spicciolato percorso di doppi sensi e clownerie. Dopo Bergonzoni, che questa sera apre il programma teatrale con *Le balene restino sedute*, il duo italo-svedese Donati e Olesen presenta giovedì *Caro*

Icaro, ancora una performance dissacrante e amara del nostro presente, con incisività nel musical e nell'avanspettacolo. Al Teatro Romano di **Veron**a, giovedì, debutta *I Dialoghi di Ruzante*, con Gianfranco Tedeschi e Sergio Graziani e la regia di Marco Bernardi. Rivisitati da Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi, i due testi sono *Parlamento de Ruzante che tera vegna de campo e Bitora*, due brevi componimenti sul duro e inconciliabile conflitto tra città e campagna, protagonisti villani capitati a Venezia e travolti dalla loro fame e dalla prepotenza altri. «Mi è venuto in mente il *Parlamento* – dice il regista Bernardi – quando ho visto in televisione le migliaia di soldati irakeni che si arenavano durante gli ultimi giorni della guerra del Golfo: stessa

misena, stessa draperazione, stessi occhi sbarrati e desiderio di fuggire. E questo significa anche che Ruzante era uno scrittore straordinario capace di risultati violenti e comici insieme».

Dopo diversi arri di silenzio, il teatro torna a **Mantova**. «Scritture del teatro» è un progetto quinquennale che include la nascita di un fondo permanente dedicato al folgorante passato teatrale della città, con gli spettacoli o orientalisti tra le due piazze comunali. Ad aprire la rassegna venerdì, è *Transit*. A **Sirolo**, invece, domenica sera, è alle 21 *Il viaggio dell'uomo che cercava*, uno spettacolo diretto da Jean-Paul Denizot su testi a cura di Jean-Claude Carrère, entrambi collaboratori di Peter Brook.

L'U

Due festival a Cagliari e Ravenna

Jazz ai confini della penisola

■ Con il finire dell'estate ritornano numerosi e importanti manifestazioni di jazz in Italia. Mercoledì il quartetto di Max Roach apre a Cagliari la sesta edizione del festival internazionale «Ai confini tra Sardegna e jazz», il batterista è accompagnato da Cecili Bridgewater (tromba), Tyrone Brown (contrabbasso) e Odeon Pope (sax). Giovedì è la volta del nuovo gruppo di Tim Berne e del trio di Gianluca Mosole, sabato del batterista, ex-Cream, Ginger Baker, in esclusiva europea, e dei sette di Billy Sheehan. Il festival va avanti fino al 31 agosto. Domani Margherita Estate (Venezia) presenta in esclusiva nazionale un concerto del musicista cameronense Francis Bebey. Il concerto è preceduto dalla proiezione del film *Tilai* di Idrissa Ouedraogo, il regista insieme al quale il magico Bebey ha collaborato per la realizzazione di lungometraggi. Inizia giovedì *Ravenna jazz*, giunto alla diciottesima edizione. Tre giorni di concerti con nomi prestigiosi. Nella Rocca Brancaleone, antica e suggestiva fortezza, il batterista americano Max Roach aprirà la manifestazione, che è la più vecchia nel suo genere nel nostro paese. Il musicista si esibisce in quattro con Odeon Pope al sax tenore, Cecili Bridgewater alla tromba, Tyrone Brown al contrabbasso. Venerdì toccherà al duo del chitarrista brasiliense Egberto Gismonti con il contrabbassista Usa Charles Hadin e poi al quintetto del sassofonista Maurizio Giannuccaro, guest star Mia Martini. Ultima serata, sabato, con il trio Jan Garbarek, Miroslav Vitous, Peter Erskine. Segue il quartetto di uno dei nostri migliori jazzisti, il trombet-

tista Enrico Rava. Il Quartetto orizzontale di Agostino Maranella suona domenica a **Cagliari**. Prosegue invece il *Sanremo blues*, iniziato sabato scorso. Domani la giornata è dedicata alle formazioni italiane: dopodomani e giovedì, a tutto soul e Rhythm'n'blues con il gruppo guidato da Marvel Thomas, The Memphis All Star Blues Band, e Rufus e Carla Thomas, Ruby Wilson (una delle più grandi vocaliste di Memphis), Millie Jackson, Eddie Hinton e l'outsider di lusso Jack Bruce, ex bassista dei Cream. I musicisti della sezione rhythm'n'blues di Sanremo si ritrovano, sabato a **Cagliari** e domenica a **Palermo**. Fabrizio Di André è domani a **Bergamo** e mercoledì a **Torino**; Gianna Nannini domani ad **Albenga** (Savona), venerdì a **Locorotondo** (Ba), venerdì a **Santa Croce di Magliano** (Cb) e domenica a **Palermo**. In chiusura, il festival di